



Georges Marchais

L'intervista con Georges Marchais

Come la Francia va alle elezioni

(Dalla prima pagina) L'Unità ha parlato con il segretario del Partito socialista...

Gli ostacoli nei rapporti con il Partito socialista nascono su questo terreno. Il Partito socialista ha lasciato cadere disposizioni essenziali del programma comune del 1972...

Il quadro economico

Anche in Francia è la crisi economica a dominare largamente le preoccupazioni dell'opinione pubblica e l'impegno dei partiti.

Fedeli alla strategia

Per quanto ci riguarda, noi, nel momento fedeli alla strategia che abbiamo definito nel nostro ventiduesimo Congresso. Vogliamo avanzare verso una società socialista...

Ma tutti i paesi vogliono esportare. Nessuno mette in discussione questa necessità. Se al tempo stesso non si allarga il mercato interno, se non si aumenta la domanda interna, un paese come la Francia è condannato alla stagnazione economica.

Non c'è da sorprendersi, allora, che questa politica incontra una forte resistenza da parte dei lavoratori, sostenuti dal Partito comunista e dall'azione unitaria delle organizzazioni sindacali.

La visita di Carter

All'inizio i francesi non hanno trovato niente di strano nella visita del capo di Stato americano in Francia. Anche in periodo elettorale non si può certo sospendere la vita internazionale.

Un sistema in crisi

La crisi che attraversiamo oggi non può essere paragonata, almeno in Francia, alla crisi economica del mondo capitalistico degli "anni 30". Non è una crisi di carattere soltanto economico.

«E' soprattutto con la Quinta Repubblica che il capitalismo monopolistico di Stato ha conosciuto il suo perfezionamento e la sua piena affermazione. Sono trascorsi esattamente vent'anni da quando il generale De Gaulle prese il potere e avviò la trasformazione delle istituzioni francesi.

«E' soprattutto con la Quinta Repubblica che il capitalismo monopolistico di Stato ha conosciuto il suo perfezionamento e la sua piena affermazione. Sono trascorsi esattamente vent'anni da quando il generale De Gaulle prese il potere e avviò la trasformazione delle istituzioni francesi.

«Il bilancio della quinta repubblica è negativo dal punto di vista sociale, economico, democratico. I lavoratori, è vero, nel corso di questi vent'anni, hanno conquistato con la lotta alcuni diritti, ma ancora oggi il padronato e il governo attaccano le libertà democratiche e le libertà sindacali.

«Il maggio 1968 è stato — e così lo abbiamo interpretato fin da allora — il primo grande scontro fra la classe operaia e il capitalismo monopolistico di Stato: del maggio '68 noi continuiamo a dare un giudizio molto positivo.

«Tutte le componenti della maggioranza vogliono però impedire ai lavoratori una politica che i lavoratori stessi non accettano più. Tutte le componenti della maggioranza fanno dunque affidamento sull'autoritarismo.

La tappa del 1968

«Il maggio '68, nonostante la sconfitta politica seguita alle elezioni presidenziali, è in quei momenti non c'era unità — rappresenta una tappa importantissima del movimento operaio, ricca di insegnamenti.

«Questa mobilità è incertezza nella coalizione maggioritaria, riflesso evidente della sua difficoltà e della sua debolezza. Aggiungo un ulteriore motivo di incertezza alle elezioni del 12 marzo, oltre a quello centrale su quale dei due grandi schieramenti prevarrà.

Istituzioni e Costituzione

«Noi non vogliamo la Costituzione in vigore, e abbiamo fatto bene. Questa Costituzione, tuttavia, adesso c'è, è stata ratificata dalla maggioranza dei francesi. Abbiamo proposto, nel programma comune, alcune modifiche alla Costituzione.

«Per questo, senza rinunciare alle modifiche della Costituzione che abbiamo proposto, lottiamo anche perché vengano rispettate le istituzioni come sono adesso.

Divergenze di tattica

«Si può dire che le componenti della coalizione al potere (giscardiani, gollisti, socialisti e radicali di J.J. Servan Schreiber) siano d'accordo sulla sostanza degli obiettivi politici e economici.

Alleanza a sinistra

«Per quanto ci riguarda — qualunque sia il sistema elettorale nel nostro paese — siamo convinti che il cambiamento democratico passi necessariamente attraverso una alleanza solida e duratura fra i partiti della sinistra, per conquistare un nuovo regime democratico e per avanzare verso una società socialista.

DALLA PRIMA PAGINA

Anniversario

un passo indietro per meglio saltare. Il pericolo vero non riguarda il nostro partito ma la nazione tutta.

«Anche l'arma del ricatto elettorale non serve. Le elezioni non le vogliamo, ma non le temiamo. Chiederemo ed otterremo più forza per spezzare un monopolio di potere che divide ed assidia il paese.

«Ci sono le forze in Italia necessarie per assicurare una forte ripresa. Sono gli italiani che lavorano, che studiano, che tirano ogni giorno la caviglietta, ma che non vogliono sopportare più oltre il peso schiacciante dei corrotti, degli ignoranti, dei parassiti.

«I comunisti non possono restare spettatori di un gioco cinico che si svolge sulla pelle degli italiani. E' necessario che dal paese parta un forte sussulto democratico che spinga la maggioranza degli italiani a spezzare le barriere con cui si vorrebbe ancora limitare il ruolo di intervento di un partito di massa.

«E' tempo, per evitare al paese nuove prove laceranti. Non siamo più nel 1948. Il mondo è cambiato, l'Italia è cambiata. Ed anche il PCI è cambiato e senza perdere, nel suo rinnovamento, quelle doti di coraggio e di combattività che lo hanno fatto diventare la grande forza che oggi, nel 57. anniversario della sua fondazione, si pone, come sempre, al servizio della Nazione.

Andreotti

n sulla linea politica del partito. Risponde Craxi. A suo giudizio la votazione avvenuta nel CC non deve pregiudicare la possibilità di lavorare per una «piattaforma congressuale assai ampia».

«Sono un pochino più prudente», ha soggiunto, ed ha fatto rilevare che sulle posizioni possibili della crisi vi sono nel PSI posizioni largamente convergenti.

«Sulla sfiducia della crisi vi sono tuttavia anche altri fattori oltre quelli delle vicende dei partiti. Vi è, intanto, il parere della Corte costituzionale sui referendum, i giudizi che su di esso hanno dato i partiti, l'attività e le scelte che in ogni caso si impongono per operare quelle modifiche legislative.

«La Malfa ha ripetuto feroce che i repubblicani «seguiranno» lo sforzo di Andreotti, ma pensano che, se egli dovesse fallire, «Fanfani dovrebbe avere l'incarico».

«La Malfa ha ripetuto feroce che i repubblicani «seguiranno» lo sforzo di Andreotti, ma pensano che, se egli dovesse fallire, «Fanfani dovrebbe avere l'incarico».

Sadat

«Il discorso del Rais è suonato come una esplicita giustificazione della sua decisione di interrompere le trattative e come un'annuncia delle sue dimissioni da Israele al riguardo.

«In definitiva, il discorso del Rais è suonato come una esplicita giustificazione della sua decisione di interrompere le trattative e come un'annuncia delle sue dimissioni da Israele al riguardo.

«E' comunque da rilevare che ancora prima di pronunciare il suo discorso, Sadat aveva ottenuto l'esplicito appoggio della Giordania alla sua ultima decisione.

«E' comunque da rilevare che ancora prima di pronunciare il suo discorso, Sadat aveva ottenuto l'esplicito appoggio della Giordania alla sua ultima decisione.

Amnistiati ventuno militanti dell'ETA

MADRID — Ventuno aderenti dell'ETA — 14 accusati di omicidio nell'assassinio del primo ministro Carrero Blanco e cinque condannati per un attentato dinamitardo che provocò la morte di una persona a Madrid — sono stati amnistiati dal governo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 2 columns: City and Lottery numbers.

La sinistra e la riforma dello Stato

quattro temi al centro del dibattito politico-culturale del 1977 proposti da mondoperaio

mondoperaio

Rivista mensile del Partito Socialista Italiano diretta da Federico Coen

Hanno collaborato tra gli altri nel 1977 E. Amaldi, G. Amato, G. Amendola, A. Aniasi, G. Arfé, G. Baget-Bozzo, L. Basso, G. Bedeschi, F. Bentivogli, G. Benvenuto, N. Bobbio, G. Bocca, L. Cafagna, F. Cicchitto, L. Colletti, B. Craxi, F. De Martino, F. Diaz, V. Foa, E. Forcella, F. Forte, G. Galli, E. Galli della Loggia, V. Geratana, A. Giolitti, F. Gonzalez, R. Guiducci, L. Izzo, L. Lama, A. Landolfi, R. Lombardi, A. Marianetti, G. Martinet, N. Matteucci, P. Melograni, A. Minucci, F. Morigliano, G. Napolitano, G. Nebbia, R. Orfei, G. Pajetta, A. Pedone, J. Pelikan, L. Pellicani, B. Placido, M. Raimondo, S. Rodotà, A. Roncaglia, G. Ruffolo, M.L. Salvadori, M. Salvati, E. Scalfari, C. Schaefer, C. Signorile, O. Sik, G. Spini, P. Sylos Labini, G. Tamburano, N. Tranfaglia, A. Ventura, A. Visalberghi.

Campagna abbonamento 1978 (11 numeri, copia singola L. 2000) Per abbonarsi è sufficiente versare la relativa somma sul c.c. postale n. 56185002 oppure vaglia postale o assegno circolare intestato a: Mondo Operaio Edizioni Avanti via Pontefici n. 3 - Roma

Condizioni di abbonamento sino al 10 febbraio 1978: abbonamento ordinario L. 15.000 abbonamento ordinario L. 20.000 abbonamento ordinario estero L. 30.000 sostenitore L. 30.000

mondoperaio

Advertisement for Amaro 18 Isolabella featuring a bottle image and text: Tutto questo, negli anni, ha fatto di Amaro 18 Isolabella il classico degli amari. Ogni giorno Amaro 18, per digerire piacevolmente.